

Scuola Secondaria Statale
di Primo Grado
"Carlo Vicari"
Castagnole delle Lanze
Anno scolastico 2009/2010



Unità didattica di apprendimento
Il viaggio di istruzione del 29, 30 e 31
marzo 2010 nella Romagna e nelle
Marche

I luoghi del nostro viaggio di istruzione:

- Ravenna, Classe e Rimini (primo giorno);
- Gradara, San Leo e San Marino (secondo giorno);
- Urbino (terzo giorno).

(Gradara, fuochi artificiali sulla rocca)

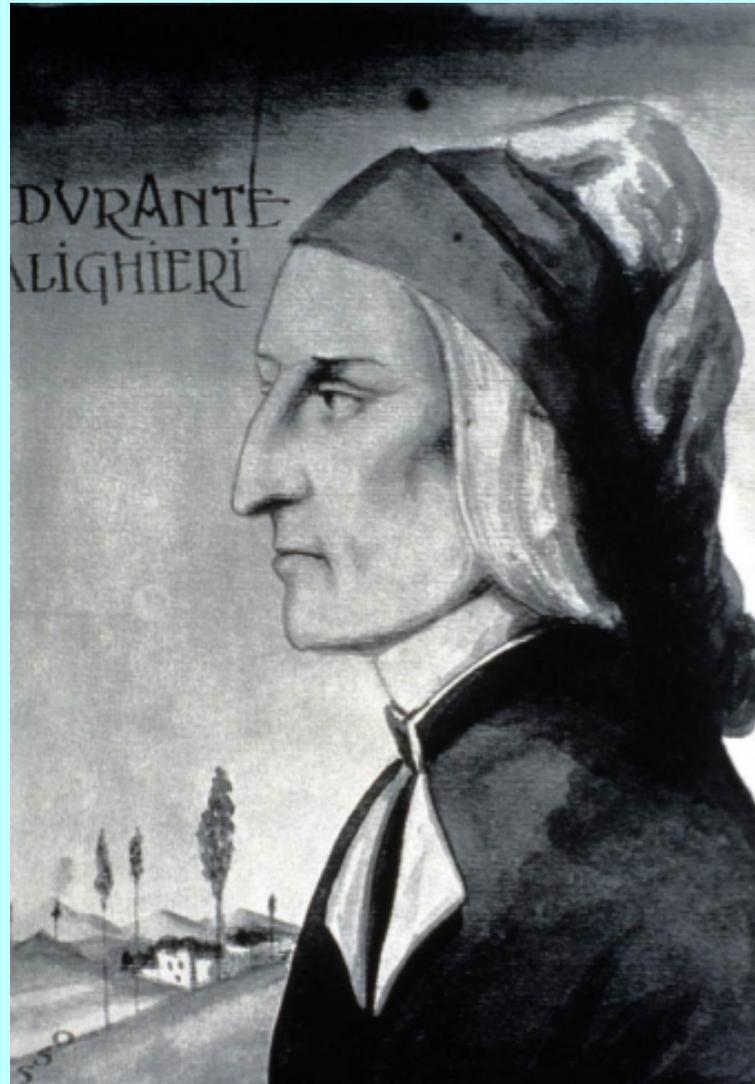


Ravenna, Classe e Rimini (primo giorno della nostra gita)



Video scaricato dal sito internet www.youtube.com

Dante e la città di Ravenna

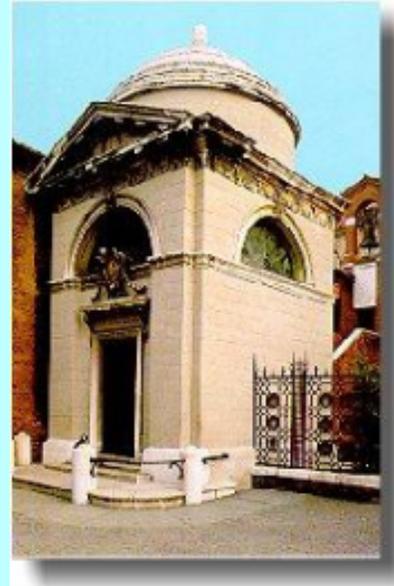


(Ritratto di Dante Alighieri)

Dante Alighieri nasce a Firenze nel 1265



(Sandro Botticelli, ritratto di Dante Alighieri)

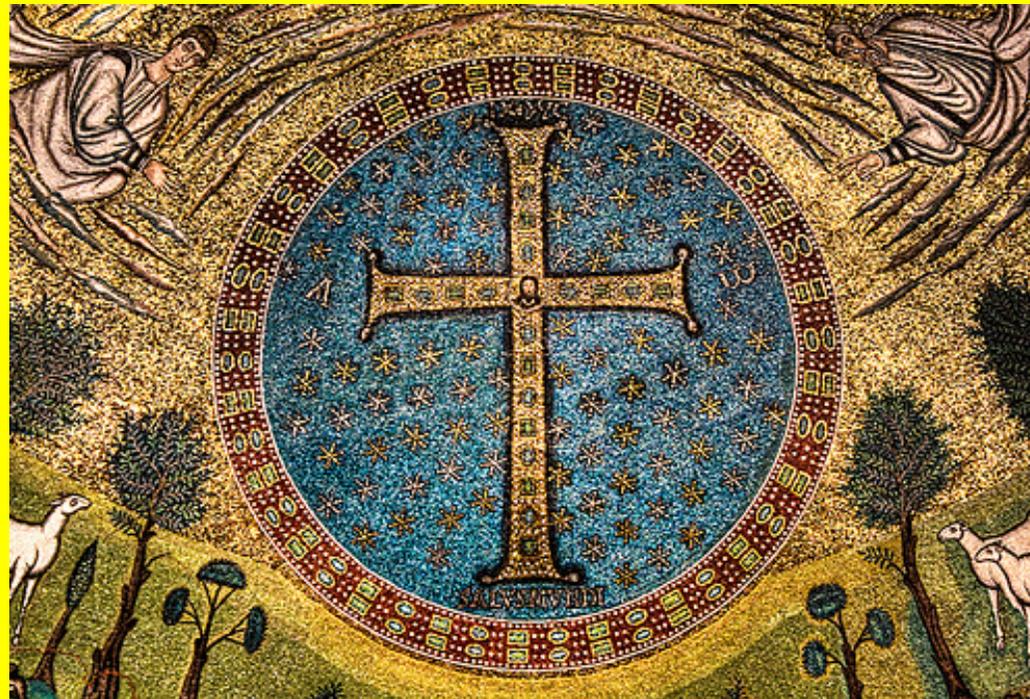


Muore a Ravenna nel 1321; oggi è qui sepolto.
Noi visiteremo la famosissima tomba di Dante

IL MOSAICO

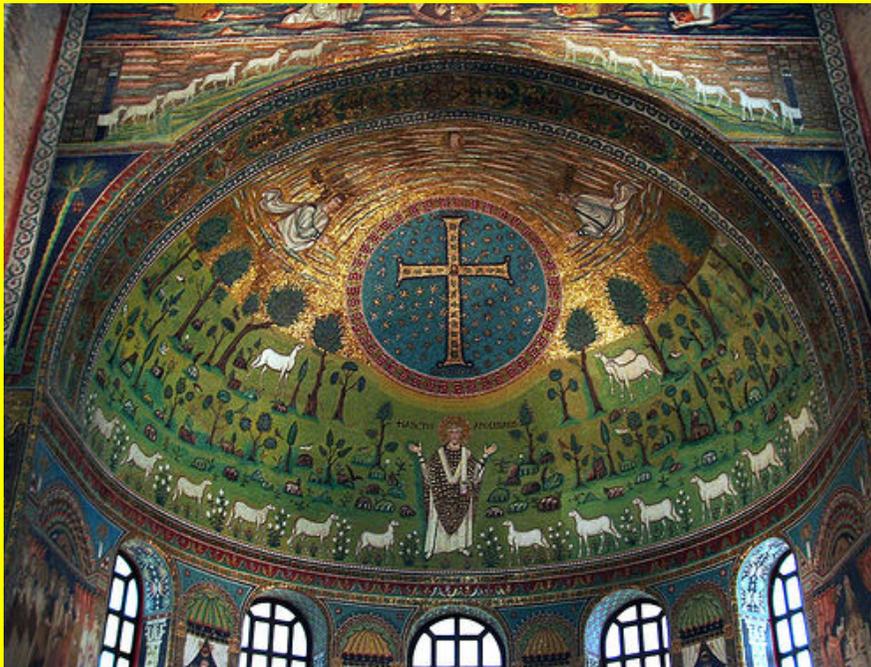
TECNICA DECORATIVA POSTA SU PARETE O PAVIMENTO E REALIZZATA CON PICCOLI TASSELLI DI PIETRA, VETRO O CERAMICA, UNITI CON MASTICE O CEMENTO

ESEMPI DI MOSAICI IN ITALIA SI TROVANO:
A RAVENNA - S.APOLLINARE NUOVO - S. VITALE



S. APOLLINARE IN CLASSE

La Basilica di S. Apollinare in Classe è conosciuta soprattutto per i preziosi mosaici che ornano le sue pareti interne; questa chiesa, infatti, ospita la più vasta superficie musiva che sia giunta a noi dall'antichità. Particolarmente conosciuto e pregiato è il mosaico risalente al 533-549 che occupa l'intero catino absidale (catino absidale: volta di raccordo tra l'abside semicircolare della basilica paleocristiana e la sovrastante parte rettilinea. Ha forma di quarto di sfera). Esso ha subito una serie di restauri che però non ne alterano sensibilmente il valore. Il mosaico che la ricopre rappresenta S. Apollinare, primo vescovo della città, in atteggiamento di orante. Quest'ultimo è affiancato da 12 pecore, 6 per lato, che simboleggiano, con lo stesso numero degli apostoli di Cristo, il gregge cristiano. In questo caso il gregge raffigura i fedeli ravennati, seguaci del loro pastore, incaricato da Dio di condurli all'eternità (il giardino rigoglioso). Il mosaico non deve essere interpretato come l'illustrazione di un fatto evangelico, ma come dimostrazione della presenza sia dell'umano sia del divino nella persona di Gesù. Non si sono utilizzate figure umane, perché sarebbe stato impossibile rendere, attraverso un'immagine, il concetto di "trasfigurazione": rivelazione ai discepoli della gloria di Cristo. Il mosaico risalta particolarmente all'interno della Basilica soprattutto per il contrasto tra il verde e l'oro.



A ROMA - SANTA COSTANZA E S. MARIA MAGGIORE



A MILANO - CAPPELLA DI S. AQUILINO IN S LORENZO - SACCELLO DI S.
VITTORE IN CIEL D'ORO IN S.AMBROGIO

A FIRENZE - NEL BATTISTERO



IN SICILIA - CAPPELLA PALATINA A PALERMO - DUOMO DI CEFALU' E
DUOMO DI MONREALE



COME SI ESEGUIVANO I MOSAICI

La MATERIA PRIMA era il VETRO COLORATO. Si producevano delle tessere di vetro larghe e basse che venivano tagliate con strumenti appuntiti tessere piccole per il viso e gli incarnati tessere più grandi per il resto della composizione per il fondo oro si usava un altro procedimento: su una piastra di vetro verdastro veniva stesa una sostanza collosa detta bolo sulla sostanza collosa veniva applicata una sottile lamina d'oro detta foglia sulla foglia veniva versato un sottile strato di vetro trasparente il tutto veniva cotto una volta raffreddato veniva tagliato quando le tessere erano pronte venivano applicate sull'intonaco fresco sul quale precedentemente era stato preparato un disegno da seguire per agevolare la disposizione delle tessere.



Tecnica del mosaico.doc



La parte sul mosaico è stata presentata alle classi
Seconda A e Seconda B dalla professoressa
di Educazione Tecnica Maria Grazia Triberti

Qualche informazione sul nostro Hotel





Alcune fotografie del nostro hotel,
dall'alto e la piscina





**Alcune fotografie del nostro hotel,
prima del "nostro" passaggio...**

Hotel Biancamano



Vediamo adesso insieme un video
sul nostro hotel, il Biancamano

Gradara, San Leo e San Marino (seconda giornata, il 30 marzo 2010)



Una fotografia molto suggestiva
della famosa rocca di Gradara



La rocca di Gradara tra le colline:
si veda il sito www.gradara.org



La rocca di Gradara, verso sera:
le luci, la poesia

Il castello, interno, con originali dell'epoca





G
r
a
d
a
r
a

La rocca di Gradara,
verso sera:
le luci,
ed il centro storico





La rocca di Gradara e le sue mura imponenti



Guardiamo un video su Gradara,
capitale del Medioevo:
scopriremo il perchè



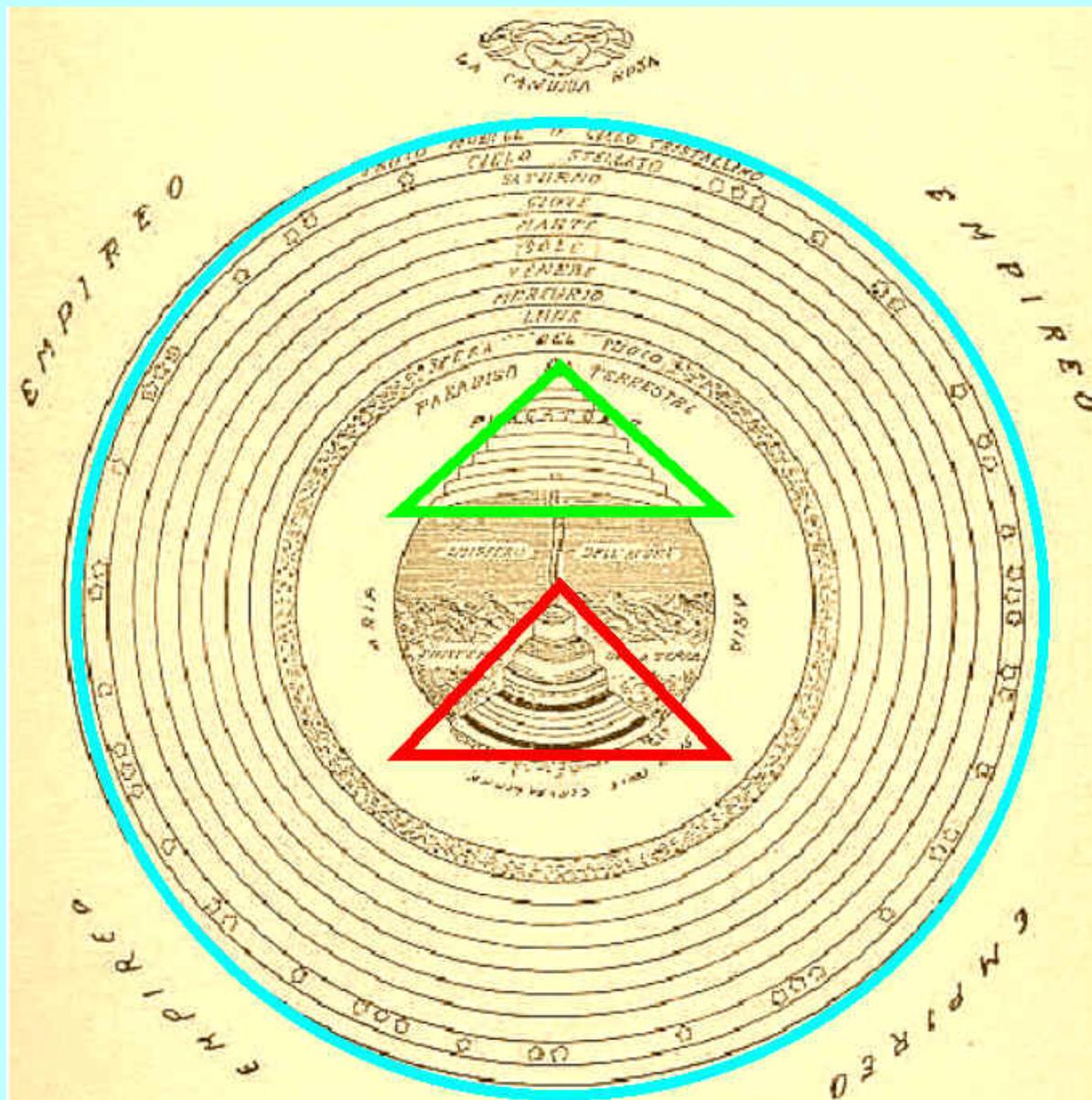
Attenzione a Gradara,
perchè il Medioevo...



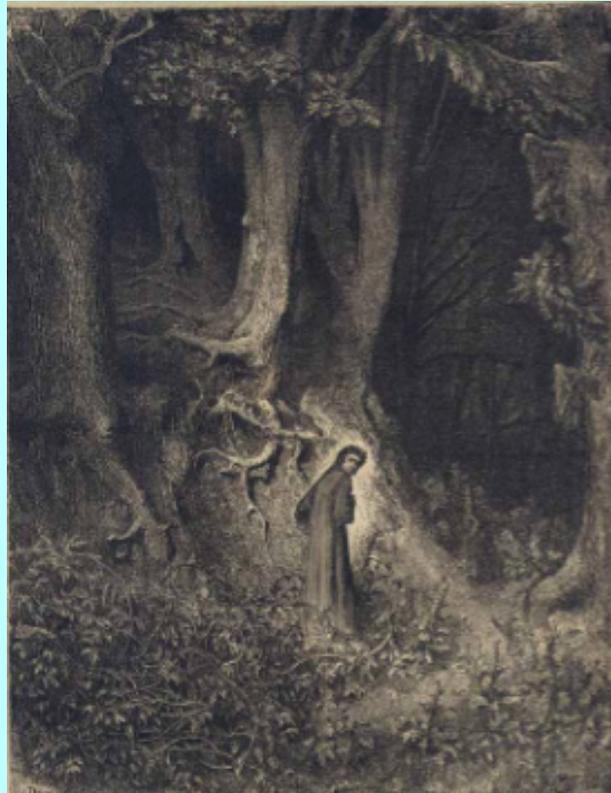
La Divina Commedia a Gradara



Lo schema delle tre Cantiche e dei tre regni dell'aldilà



L'Inferno



(Raffigurazione di Dante persosi nella selva oscura,
nell'interpretazione di Gustave Dorè)

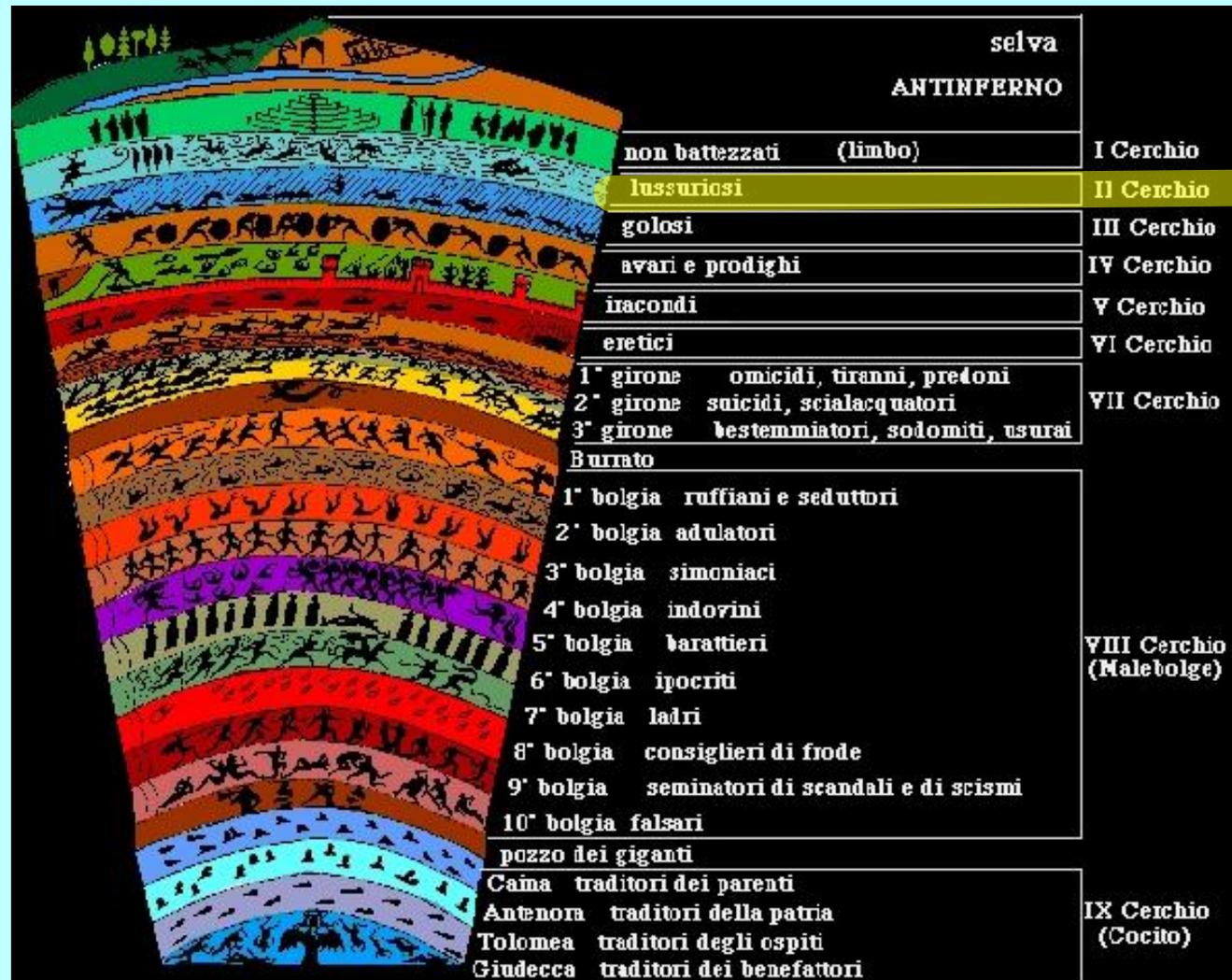
Della Divina Commedia esistono anche delle trasposizioni a fumetti e comiche, segno che il grande Dante appassiona tutti



(Disegno di Marcello Toninelli, con libri sulla Divina Commedia davvero interessanti e simpatici)

**Qui vediamo il buon Virgilio che...
soccorre Dante, impaurito per essersi
smarrito!**

Ecco lo schema dell'Inferno, secondo la concezione dantesca e medievale



Paolo e Francesca.doc



**Leggiamo insieme la storia di Paolo e Francesca,
prendendo appunti a partire dai versi immortali
scritti da Dante Alighieri nella sua Commedia**

Uno tra gli attori migliori italiani che ha, negli ultimi anni, letto con competenza e capacità forse ineguagliabili Dante ed il suo poema è stato Roberto Benigni. Comico toscano, Benigni ama la Divina Commedia, leggendola sulle piazze o in televisione in maniera corretta ma comprensibile e con indubbia partecipazione.

Ascoltiamo la sua interpretazione nella lettura del Canto V dell'Inferno dantesco; insieme ad una interessantissima riflessione sul significato dell'affetto e dell'amore, a proposito del famoso episodio di Paolo e Francesca.

**Il grande Roberto Benigni legge
il Canto V dell'Inferno
di Dante Alighieri**

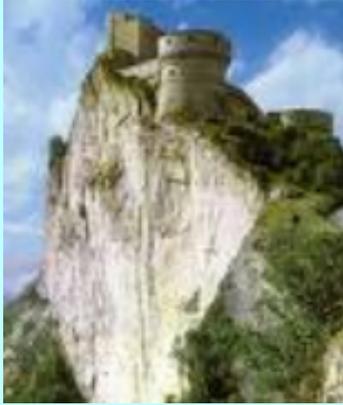


Ascoltiamo ancora Roberto Benigni
nella interpretazione dell'episodio
e del racconto di Paolo e Francesca;
insieme ad una lezione sull'amore
e sull'educazione verso l'affettività



Passiamo adesso al Comune ed alla Rocca di San Leo





(Alcune immagini riguardanti il Comune
e la Rocca di San Leo)

Il Comune di San Leo

San Leo, detta già Montefeltro, è situata a metri 583 s.m., a 32 km. da Rimini, nella Val Marecchia (SS 258), su un enorme masso roccioso tutt'intorno invalicabile;

vi si accede per un'unica strada tagliata nella roccia.

Sulla punta più alta dello sperone si eleva l'inespugnabile Forte, rimaneggiato da Francesco di Giorgio Martini, nel XV secolo, per ordine di Federico III da Montefeltro.

L'antichissima città che fu capoluogo (dall'origine alla fine) della contea di Montefeltro e teatro di battaglie civili e militari per circa due millenni, assunse con Berengario II il titolo di Capitale d'Italia (962-964). S. Leone (sec. IV d.C.) ne fu l'evangelizzatore.

La città ospitò Dante ("Vassi in San Leo...") e S. Francesco d'Assisi, che qui ricevette in dono il Monte della Verna dal Conte Orlando di Chiusi nel Casentino (1213). Si conserva ancora la stanza ove avvenne il colloquio fra i due uomini.

Nel forte, trasformato in prigione durante il dominio pontificio, furono rinchiusi il Conte di Cagliostro, che vi morì nel 1795, e Felice Orsini (1844).

Notevole il patrimonio architettonico conservato:

la Pieve preromanica, il Duomo romanico lombardo del sec. XII, il Forte; Il Museo di Arte Sacra recentemente allestito nel Palazzo Mediceo, sparsi sul territorio comunale, i ruderi di diversi castelli, tra i quali quelli di Pietracuta, e di Piega, il convento francescano di S. Igne, il convento domenicano di Monte di Pietracuta, la chiesa di Montemaggio, con un pregevole soffitto di legno a cassettoni.

Il panorama che si gode da San Leo è uno dei più belli e caratteristici della regione la vista spazia sui monti circostanti e lungo, la vallata del Marecchia, fino al mare.

 Depliant_San_Leo_2008.pdf

Cartina pubblicitaria del Comune di San Leo



(Altre immagini riguardanti il Comune
e la Rocca di San Leo)

Ecco la Repubblica di San Marino: Stato all'interno dello Stato italiano





(Altre immagini relative alla Repubblica di San Marino)

**Ecco un video sulla storia
della Repubblica di San Marino**





(La Repubblica di San Marino conia monete proprie,
sempre nell'abito dell'Euro)

Urbino (terzo giorno della gita)



Cartina tematica per il secondo e terzo giorno





(Alcune immagini suggestive del Palazzo ducale di Urbino)



(Esterni e palazzo interno del Palazzo ducale di Urbino)



 EIKON_cartinaURB2.pdf

Cartina pubblicitaria del Comune di Urbino



**Video sul Palazzo e la vita ieri e oggi
del Comune di Urbino**



Ristorante Albergo Nenè
Strada Rossa Crocicchia -
Urbino (PU) - Italia
Tel. 0722 2996 / 0722 350161
Fax. 0722 351357
E-mail nene@neneurbino.com
<<mailto:nene@neneurbino.com>>
P.IVA 01283620415





Ristorante Albergo Nenè
Lo ritroveremo per il pranzo del terzo giorno

Sitografia:

<http://images.google.it>;

<http://videodidattica.ning.com>;

<http://video.google.it>;

<http://video.tiscali.it>;

www.youtube.com;

www.gradara.org;

www.wikipedia.it;

www.medita.rai.it;

www.indire.it/dia;

si ringrazia soprattutto il sito

www.iccomoprestino.it, dove si è potuto reperire un interessante lavoro svolto con Notebook, appunto su Dante e sulla Divina Commedia.

Fine dell'unità di apprendimento

**Realizzazione: Maria Grazia Triberti,
Mariarosa Squizzato e Giuliano Gozzelino**

**Collaborazione: Alessandra Camodeca,
Anna Grasso, Angela Saglietti
e Valeria Sussio**

video[1].flv

Benigni legge il Canto V dell'Inferno.flv

Benigni, Paolo e Francesca.flv

Video Ravenna e mosaici.flv

Gradara.flv

Gradara nella storia.flv

Paolo e Francesca.doc

EIKON_cartinaURB2.pdf

Video Urbino.flv

Depliant_San_Leo_2008.pdf

Video su San Marino.flv

Tecnica del mosaico.doc